



**VARIANTI AL PIANO URBANISTICO COMUNALE PER IL SISTEMA DELLE AREE ENEL
DELLA SPEZIA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Febbraio 2022

Premessa

La presente stesura della variante, adottata nella sua iniziale versione con Del. C.C. n.6 dell'11/3/2021, recepisce le prescrizioni espresse nella DGR n.1015 del 12/11/2021 avente ad oggetto "Comune di La Spezia. Varianti al PUC relative al compendio ENEL, con proposta di modifiche al PTCP. Parere ai sensi dell'art. 38, comma 6, della L.R: 36/'97 e s.m. e contestuale pronuncia di VAS ex art. 10 della L.R: n. 32/2012 e s.m.". Introduce altresì le modifiche conseguenti le controdeduzioni alle osservazioni presentate da Enel (Enel-Pro-05/07/2021-0010420) e da Comando Marittimo Nord (Prot. M_D MARNORD0023562) riportate in allegato alla presente variante.

Le modifiche del PUC che vengono proposte per l'approvazione alla luce di quanto sopra sono riconducibili essenzialmente a tre variazioni:

1. la riconversione parziale del sito della centrale Enel a funzioni produttive, con l'espressa esclusione dell'utilizzo, a fini di produzione di energia, di combustibili fossili;
2. la riconversione, alle medesime condizioni, del Carbonile di Levante a funzioni produttive;
3. la riconversione delle aree dei bacini di lagunaggio ad area a territorio non insediabile "Ambito soggetto a speciale disciplina ambientale" di cui alla più sotto riportata disciplina normativa che integra, con lettera d), il vigente articolo 22 delle norme di conformità e congruenza del PUC.

1. Consultazione

La procedura di valutazione è stata articolata in una fase di scoping avviata dalla Regione Liguria il 5/11/2019 che ha visto il coinvolgimento – in una conferenza istruttoria del 26/11/2019 - dei settori Pianificazione Territoriale e VAS, Urbanistica, Parchi e Biodiversità, Ecologia e della Vice Direzione Ambiente della Regione Liguria; del Comune della Spezia; di ARPAL; della Provincia della Spezia; del Comune di Arcola. Nell'ambito di tale seduta la Regione ha chiesto un approfondimento, nell'ambito del Rapporto Ambientale, relativo a:

a) tema dei profili e degli equilibri energetici nel rapporto tra le previsioni della variante e il Quadro Energetico Nazionale e il PEAR;

b) compatibilità delle previsioni con il quadro programmatico degli interventi di bonifica attuati, approvati e da mettere in campo per l'attuazione della variante.

Per quanto attiene la fase di consultazione e di formulazione di parere nella successiva fase di VAS si fa rinvio integrale al documento deliberato da Regione Liguria con DGR 1015 del 12/11/2021 e alla relativa relazione VAS n.303 del 14/10/2021 e 25/10/2021.

La variante nella sua stesura conclusiva ha integralmente recepito le prescrizioni e relative richieste di modifica contenute nei sopracitati documenti.

2. Fase pubblica

La variante ha seguito l'iter di legge per quanto riguarda la pubblicità e le consultazioni, integrando con pubblicazioni a mezzo stampa la diffusione delle informazioni. Il momento consultivo pubblico resta quello, fondamentale, delle osservazioni, sulla base del quale sarà possibile perfezionare e articolare in misura più approfondita la proposta di variazione dello strumento generale e la valutazione ambientale ad esso correlata, introducendo ove necessario opportuni correttivi. In ogni caso, l'obiettivo di un radicale miglioramento ambientale non può che assumersi per condiviso anche alla luce della lunga vicenda che ha contraddistinto, nella società locale, la storia della centrale, il cui impatto viene documentato nell'ambito della descrizione dello stato attuale dell'ambiente.

Sono state presentate due osservazioni: una presentata da ENEL (Enel-Pro-05/07/2021-0010420) alla quale viene contraddetto negativamente con le argomentazioni meglio esplicitate nel contesto della delibera; una da Comando Marittimo Nord (Prot. M_D MARNORD0023562) accolta in quanto evidenzia l'interessamento da parte della variante di area appartenente al demanio militare di non rilevante estensione e non pregiudizievole degli obiettivi della variante stessa.

3. Alternative

Mentre per la destinazione a verde sportivo inizialmente proposta per i bacini di lagunaggio - nell'ambito della quale la previsione di servizi con rilevante valore sociale si coniugava con una riqualificazione ambientale dell'area, nel rispetto della *core area* individuata dalla rete ecologica regionale - rendeva superfluo, per il suo evidente intrinseco valore aggiunto ambientale e sociale, il ricorso alla valutazione di decisioni alternative, in quanto comunque più sostenibile dell'attuale destinazione di PUC a distretto produttivo, per le due aree a maggiore estensione, quella della centrale e quella del carbonile, sono state individuate destinazioni a distretto produttivo alternative rispetto alla destinazione industriale del PUC approvato: questo per consentire da un lato la bonifica e rigenerazione delle aree, adeguandole alla normativa a carattere ecologico-ambientale del PUC, dall'altro un riuso che permettesse di potenziare il sistema di aree produttive del Levante, nel contesto della generale prevalenza della funzione industriale di questa parte di territorio urbano. Ciò ha implicato la valutazione per confronto di possibili scenari differenziati per "adattamento" della disciplina urbanistica vigente. Ferma restando dunque la necessità di impostare la variante secondo una visione di sistema territoriale estesa quantomeno alle aree del Levante urbano, sono state in quest'ambito prese in esame due alternative, partendo dalla considerazione delle opzioni consentite dalla norma di PUC.

Il riferimento alla disciplina dei distretti produttivi denominati APA come formulata nel piano vigente, infatti, consente di evidenziare alcune specifiche articolazioni multifunzionali nella individuazione delle destinazioni d'uso. Oltre agli usi produttivi, la disciplina degli APA consente – nella stesura attuale del PUC - la possibilità di realizzare usi regolati e limitati percentualmente rispetto alla destinazione produttiva, che deve risultare comunque prevalente, nell'ambito delle funzioni commerciali e, marginalmente, residenziali.

Lo scenario alternativo, prescelto per le varianti, propone una variazione funzionale significativa, restando comunque inalterati indici e parametri ecologico-ambientali: Osservando l'articolazione delle destinazioni d'uso ammesse è possibile rilevare come l'ipotesi di insediare residenza e grandi strutture di vendita sia stata eliminata per le seguenti motivazioni:

1. La scarsa compatibilità della funzione residenziale con l'elevato grado di specializzazione delle aree e la loro marginalità rispetto ai tessuti abitativi della città consolidata, che comporterebbe l'insediamento di residenze sostanzialmente scollegate dal tessuto urbano, con determinazione, quando non di vere e proprie criticità, di inevitabili condizioni di disagio e di scarsa qualità abitativa;
2. l'inopportunità di introdurre nuove grandi concentrazioni commerciali nel contesto urbano, già interessato dalla presenza di centri commerciali, al fine di evitare, soprattutto nel caso di grandi strutture di vendita, l'innescò di meccanismi di competitività con conseguente impoverimento del tessuto commerciale delle aree residenziali del centro come della periferia con le relative ripercussioni sulla qualità abitativa (desertificazione e "dormitorizzazione" di aree periferiche e non).
3. l'inopportunità, ancora, di introdurre nuove grandi concentrazioni commerciali nel contesto urbano, per il loro potenziale attrattivo-gravitazionale e il conseguente incremento della pressione di traffico veicolare in città per l'incremento di domande di spostamento dall'interno e dall'esterno del territorio comunale.
4. La scarsa sostenibilità della potenziale sovrapposizione di flussi di traffico legati alle attività produttive e di quelli dell'utenza di grandi strutture di distribuzione
5. La tendenza delle grandi strutture commerciali ad organizzarsi in via esclusiva per grandi contenitori, a fronte della relativa maggiore flessibilità delle aree produttive a strutturarsi per tessuti insediativi, meglio compatibili anche con esigenze di articolazione spaziale distribuita degli standard ambientali (es.: alberature a filare lungo la viabilità interna, aree verdi di filtro, ecc.) interni ai distretti.

In sostanza si è inteso evitare di replicare ulteriori concentrazioni di grandi contenitori, privilegiando le funzioni produttive e mantenendo comunque in parte la flessibilità funzionale, che consente comunque di insediare funzioni per il tempo libero e lo spettacolo e funzioni a carattere terziario a garanzia del mix funzionale che comunque connota la disciplina della trasformazione urbana.

Si deve soprattutto sottolineare l'esclusione, operata dalla normativa della variante, di funzioni relative ad impianti di produzione di energia che utilizzino combustibili fossili.

4. Integrazione delle considerazioni ambientali nella variante

Di seguito si riporta una rappresentazione schematica dell'integrazione delle considerazioni ambientali nella variante evidenziando i contenuti normativi come modificati in ragione dell'esito della VAS in rapporto alla sintetica descrizione degli ambienti interessati e dei relativi conseguenti impatti previsti. Per le misure di mitigazione o correttive si rinvia al Piano di Monitoraggio.

Distretto APA 2 – Centrale Elettrica

Previsione di piano	Contenuti normativi	Ambiente locale	Impatti previsti
Distretto di trasformazione APA 2 – aree per funzioni produttive artigianali e industriali	<p>Il distretto è diviso in due subdistretti. Il distretto APA 2/a sul quale non sono previsti interventi se non quelli consentiti dal vigente Piano di Bacino che la perimetra nell'ambito di una fascia d inondabilità di tipo "A".</p> <p>Le previsioni urbanistiche del distretto sono pertanto inefficaci su quest'area. Nel subdistretto APA 2/b è prevista la trasformazione dei siti esistenti prevista bonifica dei suoli e la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi con contestuale realizzazione di aree verdi e spazi di uso pubblico nell'ambito delle aree di cessione nonché l'applicazione delle norme di carattere ecologico-ambientale del PUC vigente</p>	<p>Area della centrale Enel attualmente occupata dagli impianti di produzione e relativi spazi e attrezzature tecnologiche ad essi funzionali.</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'aria a livello comprensoriale; miglioramento della qualità delle acque marine; bonifica dei suoli; Riduzione degli indici edificatori; ripermabilizzazione dei suoli; incremento della densità arborea ed arbustiva.</p> <p>Sostituzione dell'impianto attuale con nuovi insediamenti produttivi.</p>

	(Superficie permeabile, Densità arborea, densità arbustiva). Per eventuali impianti di produzione di energia esclusa la possibilità di utilizzo di combustibili fossili. Tutte le previsioni normative sono comunque subordinate al rispetto delle prescrizioni della relazione VAS 303 del 14/10/2021 e 25/10/2021.		
--	--	--	--

Distretto APA 4 – Carbonile di Levante

Previsione di piano	Contenuti normativi	Ambiente locale	Impatti previsti
Distretto di trasformazione APA – aree per funzioni produttive artigianali e industriali	Prevista, previa bonifica dei suoli, la trasformazione dei siti esistenti e la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi con contestuale realizzazione di aree verdi e spazi di uso pubblico nell'ambito delle aree di cessione nonché l'applicazione delle norme di carattere ecologico-ambientale del PUC vigente (Superficie permeabile, Densità arborea, densità arbustiva). Per eventuali impianti di produzione di energia esclusa la possibilità di utilizzo di combustibili fossili. La nuova perimetrazione del distretto consente, rispetto alla	Area del carbonile di Levante attualmente occupato dai depositi di carbone a cielo aperto e relativi impianti.	Riduzione degli iindici edificatori; Bonifica dei suoli; Miglioramento della qualità dell'aria a livello comprensoriale; miglioramento della qualità delle acque marine; ripermeabilizzazione dei suoli; incremento della densità arborea ed arbustiva. Insediamento di nuovi stabilimenti produttivi; tutela delle aree boscate circiostanti

	<p>versione adottata, un maggiore tutela delle aree boscate circostanti. E' in ogni caso previsto il rispetto di quanto prescritto nella realzione VAS 303 del 14/10/2021 e 25/10/2021.</p>		
--	---	--	--

Ambito soggetto a speciale disciplina ambientale Bacini di Lagunaggio

Previsione di piano	Contenuti normativi	Ambiente locale	Impatti previsti
<p>Area per servizi – Zone a verde sportivo QS</p>	<p>Ambito soggetto a speciale disciplina ambientale: sono ammessi solo interventi di bonifica dei suoli finalizzati al recupero di un assetto vegetazionale confacente alla progressiva rinaturalizzazione dell'area. L'ambito è inedificabile e il suo utilizzo è condizionato e subordinato alla compatibilità con il rischio residuo e al completamento della messa in sicurezza permanente, nonché alla verifica dell'efficacia delle opere sulla qualità delle acque sotterranee.”</p>	<p>Area dei bacini di lagunaggio, oggetto di bonifica. Presenza di <i>core area</i> censita nell'ambito della Rete Ecologica Regionale.</p>	<p>Recupero ecosistemico degli spazi di scarica verso una progressiva rinaturalizzazione dell'area; incremento della superficie a verde; protezione della <i>core area</i>;</p>

5. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale

Con gli esiti della VAS (relazione VAS n.303 del 14/10/2021 e 25/10/2021) sono state introdotte modifiche significative, recependo integralmente le prescrizioni regionali: riconducendo l'area dei bacini di lagunaggio ad "Ambito soggetto a speciale disciplina ambientale" e ridimensionando il distretto APA 2 (Centrale Enel) in ragione dell'individuazione di nuove fasce di inondabilità A del Piano di Bacino, nonché ridimensionando altresì il distretto APA 4 (Carbonile di Levante) in ragione del rispetto delle limitrofe aree boscate.

Comune della Spezia

Servizio Pianificazione Territoriale

Il Responsabile

Arch. Daniele Virgilio